

## CURRICULUM VITAE DI ROBERTO BARBOLINI

Roberto Barbolini è nato a \_\_\_\_\_ nel \_\_\_\_\_. Laureato a Bologna in estetica con Luciano Anceschi, dalla sua tesi sulle interpretazioni di Socrate nella “fin de siècle” trae l’esordio saggistico *Il sileno capovolto* (Bologna, Cappelli 1981) prefato dello stesso Anceschi, sulla cui rivista “il Verri” ha mosso i primi passi, estendendo poi la collaborazione a “Paragone”, “D’Ars”, “Il Terzo Occhio”. Ha cominciato la professione giornalistica al “Giornale” di Indro Montanelli, occupandosi di critica teatrale e passando poi alla pagina dei libri, dove ha lavorato con Giovanni Arpino. Nel 1988 è trasmigrato alla redazione cultura e spettacoli di “Panorama”, di cui è stato per quindici anni critico teatrale, scrivendo in proposito *I ragazzi irresistibili-Diario di uno spettatore non pagante* (Milano, Greco&Greco 2011). Attualmente collabora al QN-Quotidiano nazionale e a “Tuttolibri” della “Stampa”. Parallelamente, Barbolini ha continuato a svolgere intensa attività di saggista, con particolare attenzione al romanzo gotico, al fantastico e al poliziesco, travasata nelle raccolte *La Chimera e il terrore* (Milano, Jaca Book 1984), *Il riso di Melmoth* (Milano, Jaca 1988), *Il detective sublime* (Roma, Theoria 1988) e *Paper Hell-Carte infernali*, scritto con Silvia Tomasi (Ancona-Bologna, Transeuropa 1991). Tali interessi, culminati nei saggi di *Stephen King contro il Gruppo 63* (Ancona-Bologna, Transeuropa 1999, finalista al premio Viareggio) si riscontrano anche nelle raccolte successive, fino ad *Angeli con la faccia sporca-Viaggio al di là del giallo e del noir* (Giulianova, ed. Galaad 2016). Prefatore del Meridiano *Romanzi e racconti* di Dashiell Hammett (Milano, Mondadori 2004) e curatore con Guido Almansi della *Passion predominante* (Milano, Longanesi 1986), antologia della poesia erotica italiana, Barbolini ha tradotto *Il postale inglese* di Thomas De Quincey (Bologna, Cappelli 1983); il suo testo teatrale *Io parlo ai perduti*, sullo scrittore Antonio Delfini, è stato allestito nel 2009 da Emilia Romagna Teatro con la regia di Claudio Longhi. L’esordio narrativo di Barbolini risale ai racconti de *La gabbia a pagoda* (Firenze, Franco Cesati editore 1986), quarta di copertina firmata da Arpino. Sarà invece Cesare Garboli a definirlo “un Fellini della scrittura” presentando i racconti della *Strada fantasma* (Milano, Garzanti 2001), vincitori del premio Dessì. Ad essi ha fatto seguito una ricca produzione di romanzi, racconti e “ibridi”. Tra i primi: *Il punteggio di Vienna* (Milano, Rizzoli 1995, 2ª ed. Bologna, Pendragon 2005); *Piccola città bastardo posto* (Milano, Mondadori 1998); *Ligabue fandango* (Torino, Arago 2003, 2ª ed. Reggio Emilia, Corsiero editore 2020); *Uomini di cenere* (Milano, Mondadori 2006); *Provaci ancora Radetzky* (Siena, Barbera 2012); *L'uovo di Colombo* (Milano, Mondadori 2014). Raccolte di racconti: *La fine di Dracula* (Firenze, Polistampa 1993); *Buffalo Bill sceglie Chico* (Bologna- Ancona, Transeuropa 1997); *Chiamala veglia. Storie tra sonno e rock* (Torino, Arago 2001); *Giallo in città*, con Giuseppe Pederiali (Reggio Emilia, Aliberti 2005); *Beethoven 27%* (Milano, Mondadori 2008); *Più bestie si vedono* (Torino, Arago 2009); *Sade in drogheria* (Rimini, Guaraldi 2015), *Mio marito è un mi be-molle* (in e-book, Bologna, Marietti 1820, 2020). Ibridi tra saggio, memoria e narrazione sono *Magical Mystery Tour- da Pico della Mirandola a Ligabue* (Reggio Emilia, Aliberti 2004); *Nero Wolfe in via Pastrengo e altri incontri ravvicinati* (Milano, Greco & Greco 2017) e *L'ombelico del mondo-Viaggio sentimentale intorno alla città della Potta* (Modena, Asterione 2019). Collage di racconti che tendono a farsi romanzo sono *Ricette di famiglia* (Milano, Garzanti 2011) e *Vampiri conosciuti di persona* (Milano, La nave di Teseo 2017). Il suo libro più recente è la raccolta di racconti *Il maiale e lo sciamano* (Milano, La nave di Teseo 2020). Dall’11/11/’11 Barbolini è Soprintendente Perpendicolare del Collegio di Patafisica Vitellianense, Ordine della Grande Giduglia.